Ad ognuno il proprio ruolo e responsabilità

Lettera aperta al massimo organo deliberativo dell'Unione Italiana

Gentili membri dell'Assemblea,

i firmatari in calce si rivolgono nuovamente a voi ritornando su quanto accaduto negli ultimi mesi del 2024 a partire dalla riunione segreta della Consulta capodistriana del 9 gennaio 2024. Con questa lettera aperta vogliamo mettere a fuoco alcuni elementi per noi importanti:

- la Consulta si è riunita **senza tutti i suoi membri** - due consigliere (Bertocchi e Ancarano) non sono state invitate;
- si è **riunita segretamente**;
- alla riunione **non** è stato **invitato il coordinatore in carica**, che con le due consigliere escluse in questa assise hanno denunciato la gravità della cosa;
- in quella riunione però è stato ***eliminato*** **il coordinatore dell'Unione Italiana per il Capodistriano**, eletto nel 2022 direttamente e liberamente, come previsto dal Regolamento di procedura dell'Assemblea di Unione Italiana (art. 9), citiamo: "il Presidente dell'Unione Italiana, rispettivamente il Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana che vive in Slovenia, è contemporaneamente il Coordinatore dell'Unione Italiana registrata in Slovenia";
- nella stessa riunione "segreta" è stata **nominata una nuova "coordinatrice**", precisiamo non partecipante alle elezioni del 2022, dunque nemmeno membro della Consulta. In quale Comunità degli Italiani della Consulta è presente come membro effettivo?
- durante l'ultima Assemblea svoltasi a Dignano (29/2/2024), che doveva ristabilire la legalità, i consiglieri non hanno espresso nessuna condanna contro le gravi infrazioni commesse dai 7 membri della Consulta e contro la loro delibera, pur non avendole approvate;
- così le naturali richieste di chiarimento rivolte ai membri della Consulta, sia in Assemblea dell'Unione Italiana e sia nel direttivo della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, non hanno evidenziato obiettivi concreti e soddisfacenti, né prevedibili esiti del loro operato.

Non approviamo il comportamento della Giunta Esecutiva (ricordiamo: organo esecutivo dell'Assemblea) in dicembre 2023, che ha avallato la proposta di emendamento dell'art. 9 prima di farlo passare in Assemblea, sfruttando anche il privilegio del doppio voto di alcuni giuntini.

Ci chiediamo quale significato dare alla partecipazione, in quella riunione, del Presidente di questa assise. Ha trascurato di difendere la legalità e gli atti di Unione Italiana?

Tutti, o molti fra noi, hanno visto il servizio di TV Capodistria quando, nel mese di dicembre del 2023, ha documentato l'approvazione di una proposta non solo illegittima ma anche non di sua competenza.

Non saremo noi ad indicare di chi erano le competenze. Ma constatiamo che **non si è riunito il Comitato per lo Statuto e il Regolamento** dell'Unione Italiana che dovrebbe essere super partes e garante di legalità. Di esso fanno parte anche alcuni "congiurati"? L'assenza del suo impegno e incarico reclama il suo scioglimento.

Così le Assemblee dell'Unione Italiana svoltesi a Verteneglio e Dignano hanno rivelato tutta la debolezza e l'incapacità dei nostri organi più importanti di rispettare e far applicare le "Regole" in generale.

Cari amici, sappiamo che il presidente della vostra Assemblea ha tentato di trovare una via per far rientrare il dibattito e la delibera della Consulta nella legalità. Non è andata bene. Perché? Spieghi in Assemblea.

Procedure del genere fanno presagire la possibilità un domani che un numero qualsiasi di membri del massimo organo legislativo e deliberativo dell'Unione Italiana possa nominare un qualsiasi socio non eletto di una nostra qualsiasi Comunità a presiedere anche questa assise.

Perciò dichiariamo che il comportamento di cui sopra della Consulta è lesivo dei nostri atti giuridici. I membri della Consulta non avendo voluto dare risposte concrete sul loro operato hanno tradito i soci che li hanno eletti. Ricordiamo, per chi non lo sapesse, che l'art. 18 dello Statuto dell'Unione Italiana autorizza l'Assemblea dell'Unione Italiana:

- ad **escludere quel socio** che non agisce in conformità alle indicazioni di base proclamate dallo Statuto, alle delibere dell'Assemblea o alle delibere degli organi di rappresentanza dell'Unione Italiana;

- ad **escludere quel socio** che ha un rapporto offensivo, non collegiale o inappropriato nei confronti degli altri membri dell'Unione Italiana;

- ad **escludere il socio** che con il suo comportamento ha arrecato un danno all'immagine dell'Unione Italiana, oppure dei suoi organi di rappresentanza, o anche solamente un **danno agli scopi per i quali** essa **è stata costituita**.

Le notizie naturalmente sono rimbalzate sulla stampa in Italia, sulla stampa slovena del nostro territorio. Indubbio danno d'immagine nei confronti dell'Unione Italiana.

Fare riforme significa sedersi ad un tavolo e prepararle insieme. Non significa prevaricare o esautorare.

I firmatari credono in una **Unione Italiana unica e democratica**.

Non vorremmo ritrovarci in quel passato quando la Lega dei Comunisti di allora, stabilì e pretese che non si poteva continuare ad avere il “Presidente UIIF” eletto. Era il 1974. La CNI toccò il fondo. Ci vollero 16 anni per risollevare la testa.

Vogliamo veramente la nostra fine?

Daniela Paliaga Janković, Andrej Rojec, Manuela Rojec e Christian Poletti, membri dell’Assemblea (direttivo) della Comunità degli Italiani “Giuseppe Tartini” Pirano